

# XXXIII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

11 febbraio 2025



## LITURGIA DELLA PAROLA

*«La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato» (Rm 5,5)*

**Con i sofferenti, pellegrini di speranza**

### Introduzione

#### *Canto di inizio*

- C.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
- R.** Amen.
  
- C.** Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.
- R.** E con il tuo spirito.
  
- C.** I fratelli e le sorelle che a motivo della malattia sono particolarmente

associati al mistero della passione di Cristo, occupano un posto privilegiato nel cuore della Chiesa. Tutti siamo debitori verso di loro della nostra premurosa attenzione, della nostra preghiera e del nostro aiuto. Alcuni tra noi hanno fatto del servizio agli infermi una scelta di vita. Invochiamo lo Spirito del Signore, perché li sostenga e li illumini nella loro missione. Per l'amore di Dio che è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato, la nostra comunità diventi sempre più consapevole del cammino condiviso, nella ricchezza di una speranza che non delude mai.

### Atto penitenziale

- C.** Pietà di noi, Signore.  
**R.** Contro di te abbiamo peccato.  
**C.** Mostraci, Signore,  
la tua misericordia.  
**R.** E donaci la tua salvezza.  
**C.** Dio onnipotente abbia misericordia  
di noi, perdoni i nostri peccati e ci  
conduca alla vita eterna.  
**R.** Amen.
- C.** Preghiamo.  
**C.** O Dio nostro Padre, che alla scuola  
del Cristo tuo Figlio ci hai rivelato  
la speranza che germoglia dalla  
croce, benedici le sorelle e i fratelli  
infermi e quanti si prodigano al lo-  
ro servizio; fa' che gli uni e gli altri  
sperimentino la forza vivificante del  
tuo Spirito. Per Cristo nostro Signore.  
**R.** Amen.

### Letture del Vangelo

*Mt 9, 18-26*

#### *Ascoltiamo la Parola di Dio dal Vangelo secondo Matteo*

**L.** Mentre diceva loro queste cose,  
giunse uno dei capi, gli si prostrò di-  
nanzi e disse: «Mia figlia è morta pro-  
prio ora; ma vieni, imponi la tua mano  
su di lei ed ella vivrà». Gesù si alzò e lo  
seguì con i suoi discepoli.  
Ed ecco, una donna, che aveva per-  
dite di sangue da dodici anni, gli si  
avvicinò alle spalle e toccò il lembo  
del suo mantello. Diceva infatti tra sé:  
«Se riuscirò anche solo a toccare il suo  
mantello, sarò salvata». Gesù si voltò,

la vide e disse: «Coraggio, figlia, la tua  
fede ti ha salvata». E da quell'istante la  
donna fu salvata.

Arrivato poi nella casa del capo e vedu-  
ti i flautisti e la folla in agitazione, Gesù  
disse: «Andate via! La fanciulla infatti  
non è morta, ma dorme». E lo deride-  
vano. Ma dopo che la folla fu cacciata  
via, egli entrò, le prese la mano e la  
fanciulla si alzò. E questa notizia si  
diffuse in tutta quella regione. Parola  
del Signore.

**R.** Lode a te, o Cristo.

### Salmo Responsoriale

*Es 15, 1b-2.17-18*

**Rit.:** Mia forza e mio canto  
è il Signore.

«Voglio cantare al Signore,  
perché ha mirabilmente trionfato:  
cavallo e cavaliere  
ha gettato nel mare. **R./**

Mia forza e mio canto è il Signore,  
egli è stato la mia salvezza.  
È il mio Dio: lo voglio lodare,  
il Dio di mio padre:  
lo voglio esaltare! **R./**

Tu lo fai entrare e lo pianti  
sul monte della tua eredità,  
luogo che per tua dimora,  
Signore, hai preparato,  
santuario che le tue mani,  
Signore, hanno fondato. **R./**

Il Signore regni  
in eterno e per sempre!». **R./**

**Per la riflessione**

BENEDETTO XVI,  
Lettera Enciclica *Spe salvi*, 36

Come l'agire, anche la sofferenza fa parte dell'esistenza umana. Essa deriva, da una parte, dalla nostra finitezza, dall'altra, dalla massa di colpa che, nel corso della storia, si è accumulata e anche nel presente cresce in modo inarrestabile. Certamente bisogna fare tutto il possibile per diminuire la sofferenza: impedire, per quanto possibile, la sofferenza degli innocenti; calmare i dolori; aiutare a superare le sofferenze psichiche. Sono tutti doveri sia della giustizia che dell'amore che rientrano nelle esigenze fondamentali dell'esistenza cristiana e di ogni vita veramente umana. Nella lotta contro il dolore fisico si è riusciti a fare grandi progressi; la sofferenza degli innocenti e anche le sofferenze psichiche sono piuttosto aumentate nel corso degli ultimi decenni. Sì, dobbiamo fare di tutto per superare la sofferenza, ma eliminarla completamente dal mondo non sta nelle nostre possibilità – semplicemente perché non possiamo scuoterci di dosso la nostra finitezza e perché nessuno di noi è in grado di eliminare il potere del male, della colpa che – lo vediamo – è continuamente fonte di sofferenza. Questo potrebbe realizzarlo solo Dio: solo un Dio che personalmente entra nella storia facendosi uomo e soffre in essa. Noi sappiamo che questo Dio c'è e che perciò questo potere che «toglie il peccato del mondo» (Gv 1,29) è pre-

sente nel mondo. Con la fede nell'esistenza di questo potere, è emersa nella storia la speranza della guarigione del mondo.

FRANCESCO, *Catechesi*, 8. Maggio 2024

Il cristiano ha speranza non per merito proprio. Se crede nel futuro è perché Cristo è morto e risorto e ci ha donato il suo Spirito. «La redenzione ci è offerta nel senso che ci è stata donata la speranza, una speranza affidabile, in virtù della quale noi possiamo affrontare il nostro presente». In questo senso, ancora una volta, noi diciamo che la speranza è una virtù teologale: non promana da noi, non è una ostinazione di cui vogliamo autoconvincerci, ma è un regalo che viene direttamente da Dio.

**Pausa di riflessione  
e breve omelia****Preghiera dei fedeli**

- C.** Fratelli e sorelle carissimi,  
confortati dallo Spirito, dono di Cristo risorto, camminiamo nella storia con la speranza della pienezza della Vita.
- L.** Preghiamo insieme e diciamo:  
ascoltaci, o Padre.
- O Padre, concedi alla Chiesa che con affetto filiale riconosce Maria come sua amatissima madre, di vivere della stessa speranza che Lei per prima ha accolto e abbracciato, ti preghiamo.

- O Padre, concedi sempre ai nostri Pastori di essere testimoni della Fede, operosi nella Carità, maestri e fratelli di Speranza, ti preghiamo.
- O Padre, c'è chi sperimenta il limite del corpo o della psiche: perché queste sofferenze prendano nuovo significato e possano diventare segno di umanità salvata, al di fuori di ogni cultura dello scarto o dello stigma, ti preghiamo.
- O Padre, datore della vita, fa' che siamo al servizio di ogni vita dal suo sorgere al suo naturale tramonto, e in essa sappiamo sempre riconoscere la tua potenza e la tua gloria vivente, ti preghiamo.
- O Padre, che con il Figlio hai donato lo Spirito consolatore, ascolta la richiesta d'aiuto di ogni persona malata, accompagna i curanti, porta sollievo alle famiglie toccate dalla sofferenza, ti preghiamo.
- O Padre, rendi ciascuno di noi testimone di quella speranza che in Cristo tuo Figlio ha trovato redenzione del corpo, sollievo dell'animo e vita nuova dello spirito, ti preghiamo.

### *Padre nostro*

- C.** O Dio, speranza e luce di chi ti cerca con cuore sincero, ascolta la nostra preghiera e donaci di esaltarti sempre con il servizio della lode. Per Cristo Nostro Signore.
- T.** Amen.

### **Preghiera per la XXXIII Giornata Mondiale del Malato**

Dio, Padre della vita,  
insegnaci come il soffrire possa diventare  
luogo di apprendimento della speranza.

Signore Gesù,  
hai scelto di condividere  
la sofferenza dell'uomo.  
Rinnova il nostro amore  
e fai sorgere la stella della speranza.

Spirito consolatore,  
rafforza la speranza,  
sostieni i sofferenti nella solitudine,  
insegnaci a soffrire con l'altro,  
per gli altri.

Trinità beata,  
insegnaci a credere, sperare e amare  
come Maria nostra Madre.  
Amen.

**C.** Il Signore sia con voi.

**R.** E con il tuo spirito.

**C.** Preghiamo.

Scenda, o Signore, sul tuo popolo  
l'abbondanza della tua benedizione,  
perché cresca la sua speranza nella  
prova, sia rafforzato il suo vigore nella  
tentazione e gli sia donata la salvezza  
eterna. Per Cristo nostro Signore.

**R.** Amen.

**C.** Vi benedica Dio Onnipotente  
Padre e Figlio e + Spirito Santo.

**R.** Amen.

*Canto mariano*

